

PAVIA - L'INTERVISTA

Il virologo Maga «Ci aspettiamo più contagi e nuove varianti»



Giovanni Maga, virologo del Cnr

«Ci aspettiamo un aumento dei contagi e anche nuove varianti». La pensa così Giovanni Maga, direttore del Cnr di Pavia. ZORZETTO / APAG.3

«Più contagi e ci saranno nuove varianti»

Il virologo del Cnr pavese Giovanni Maga mette in guardia: «Infezioni sei volte maggiori tra chi non è vaccinato»

Donatella Zorzetto / PAVIA

«Ci aspettiamo un aumento dei contagi e anche nuove varianti. Perché il Covid non si fermerà». La pensa così Giovanni Maga, direttore del Cnr di Pavia. Che parla di questa fase dell'epidemia, definendola la pandemia «soprattutto dei non vaccinati». Il momento che il Covid sta vivendo non lascia adito a dubbi sul fatto che a finire in ospedale siano, in sostanza, quelli che il vaccino non l'hanno voluto fare. Maga, però, preferisce chiarire un concetto: «L'epidemia è di tutti, non solo di una categoria di persone. Ma in questo momento chi si contagia e ha bisogno di cure mediche è soprattutto chi non si è immunizzato».

Professore, quindi ora è chi non ha fatto l'iniezione a

rischiare di più?

«Il virus può colpire tutti ma molto di più i non vaccinati. Persone che oggi occupano i posti in Terapia intensiva».

Questo rischio si può quantificare?

«I non vaccinati si contagiano 6 volte di più dei vaccinati. A differenza di quanto emerso dai dati Iss di settembre 2021, che fissavano il rapporto a 1:4, ora è persino salito. Però c'è un altro dato interessante: chi non è vaccinato rischia di contagiarsi 6 volte in più dei vaccinati se ha meno di 39 anni e all'incirca 4 volte in più dai 40 in anni in su. Inoltre chi non si immunizza rischia di essere ricoverato 20 volte in più fino a 59 anni, 12 volte in più dai 60 anni in su, e 8 volte se over 80».

Possiamo parlare di quarta ondata?

«Se definiamo ondata l'aumentata situazione virale che

non si è mai interrotta, allora dico che stiamo entrando in un momento in cui ci sarà una nuova recrudescenza di contagi. Lo vediamo in tutta Europa, ed è molto preoccupante».

A quale area si riferisce?

«Il trend è in crescita ovunque, ma ci sono alcuni Paesi che vanno peggio. Ad esempio l'Europa dell'Est, dove si è vaccinato poco, e pure la Germania ha grossi problemi. Lì si è vaccinato meno che in Italia. E poi, a formare una quarta ondata di contagi contribuisce il fattore stagione: la gente sta al chiuso, c'è più aggregazione. Senza parlare del fatto che si era generata la sensazione che la pandemia stesse rientrando, quindi si sono abbandonate le precauzioni: l'Inghilterra da tempo ha istituito il "liberi tutti", mentre in altri Paesi si è assistito a un rallentamento delle precauzioni che ha favori-

to la circolazione del virus, soprattutto tra i non vaccinati».

Dopo la Delta dobbiamo aspettarci altre varianti?

«Se ne presentano di nuove tutti i giorni. Il problema è se ne comparirà una in grado di trasmettersi più facilmente e soppiantare le altre. Ed è una possibilità concreta, anche oggi. Perché il virus cerca di sopravvivere e lo fa trasformandosi. Quindi, più ci sono persone contagiate e più c'è la possibilità, per il virus, di mutare».

E ora il virus come si presenta?

«La variante Delta si è già differenziata in più sottotipi, e potrebbero emergere altre. Ciò dipende dal fatto che tanta gente non ha l'immunità: una buona quota anche in Italia. Quindi il vaccino ha la sua importanza, e pure la terza dose. Che, probabilmente, da qui all'inizio all'anno prossimo dovremmo fare tutti». —



«In tutta Europa
il trend è in crescita
Pesa l'allentamento
delle restrizioni»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.